

L'emigrazione dalla Valle Arroscia al Sud-Est della Francia. Le fonti demografiche

*Alessandro Augustoni
Luca Salvo*

Il percorso archivistico

In questo breve articolo si espone il percorso di ricerca seguito per quantificare e per documentare il fenomeno migratorio che, a cavallo fra Diciannovesimo e Ventesimo secolo, ha contribuito allo spopolamento di alcune vallate dell'imperiese.

L'assoluta mancanza di studi su quest'area geografica ha reso indispensabile il recupero di dati demografici provenienti da censimenti, inchieste parlamentari coeve e da documenti di vario genere, reperiti presso le amministrazioni comunali delle zone interessate.

Per tutto il periodo preso in esame, che va dall'Unità d'Italia al primo trentennio del Novecento, la provincia di Imperia(1) subisce un continuo e sensibile decremento di popolazione. Da una prima analisi dei rilevamenti censuari dell'epoca appare evidente come il fenomeno sia ancora più sensibile nei paesi dell'entroterra rivierasco; le attuali condizioni di abbandono di molti piccoli centri della Valle Arroscia, della Valle Argentina e della Val Nervia ne sono tuttora una testimonianza. Per questo motivo è parso utile restringere la ricerca a tre campioni della Valle Arroscia: Pieve di Teco, Rezzo e Mendatica(2); paesi diversi per grandezza ed importanza nella economia della Valle, ma simili per tendenza demografica.

Come risulta dai censimenti effettuati dal 1861 al 1921, il decremento di popolazione da questi tre centri fu mediamente del 5 per cento, ma vi furono sensibili eccezioni; nel decennio 1901-1911, ad esempio, Pieve perse circa il 13 % dei residenti, lo stesso calo registrò Rezzo nel decennio successivo. Forte fu anche la discrepanza fra popolazione presente e residente. Senza dubbio la realtà economica della Valle, tipica delle zone montane e periferiche nel secolo scorso, costituisce la principale motivazione all'emigrazione verso i più dinamici centri del litorale francese e del suo entroterra; comprendere le caratteristiche del fenomeno sulla base di questi dati non è sempre possibile; difficile è anche definire il carattere definitivo o solo temporaneo e stagionale dell'esperienza migratoria analizzata. Ciò che appare piuttosto evidente è l'intensificarsi dello spopolamento nel corso del primo trentennio del nostro secolo.

Come già anticipato, si è proceduto in primo luogo a quantificare la tendenza demografica dei tre comuni-campione; per fare questo sono state prese in esame le fonti a stampa disponibili(3). Tuttavia nessuna di queste pubblicazioni presenta dati relativi all'emigrazione dai singoli Comuni né da informazioni utili per seguire i percorsi delle migrazioni stagionali che pure caratterizzarono questa zona. Da qui la necessità di ricorrere alle fonti documentarie conservate negli archivi dei tre centri presi in esame. La povertà e la parzialità, quando non addirittura l'assenza, dei Registri dei certificati di passaporto e dei Registri delle domande di nulla osta per

ottenere il passaporto - che documentano direttamente la tendenza all'emigrazione -ci hanno spinto ad utilizzare differenti tipi di documenti. Le fonti prese in esame sono state le seguenti:

Archivio di Stato di Imperia:

- Registri di stato civile:	Nascita	(1866-1900)
	Matrimonio	(1866-1900)
	Morte	(1866-1900)
- Registri di cittadinanza		(1866-1900)
- Liste di leva		(1866-1924)
- Sentenze penali		(1812-1895)

relativi a Rezzo, Pieve di Teco e Mendatica;

Archivio Comunale di Pieve di Teco

- Registri di popolazione	(1866-1900)
---------------------------	-------------

Archivio Comunale di Rezzo:

- Registri di stato civile:	Nascita	(1901-1924)
	Matrimonio	(1901-1924)
	Morte	(1901-1924)
- Registri delle richieste di passaporto		(1880/90/1920-1933)

Dai Registri di stato civile, in particolare dalla seconda parte intitolata "Esteri", sono stati raccolti i nominativi di chi ha documentato la propria presenza in Francia perché segnalato su atti di nascita, di matrimonio e di morte; dalle Liste di leva abbiamo tratto i nomi di quanti vennero dichiarati renitenti perché all'estero. Meno utili sono stati i Registri di popolazione e le Raccolte delle sentenze penali. Sulla base dei nominativi così ottenuti abbiamo riesaminato tutti i registri al fine di raccogliere maggiori informazioni anagrafiche. Tali informazioni spesso risultano retrodatate rispetto alla presenza dell'emigrante oltreconfine. Quando, ad esempio, si è recuperato dalle Liste di leva il nome di un renitente in Francia, si è cercato di rintracciare il suo atto di nascita, o nel caso esistesse, il suo atto di matrimonio. Questo ha consentito di acquisire quelle informazioni che non sarebbe stato possibile recuperare in altro modo. Per meglio definire la situazione familiare sono stati poi individuati atti utili a seguire le catene migratorie.

L'incrocio dei nominativi degli emigrati con i documenti dei comuni d'origine ha permesso di ricavare una storia personale, talvolta familiare, in alcuni casi discretamente completa. Le informazioni recuperate riguardano oltre ai dati anagrafici più elementari: il nome ed il mestiere dei

genitori o di parenti più lontani, la professione, la composizione del nucleo familiare, il luogo di emigrazione, talvolta la data ed il luogo di matrimonio, varie informazioni sul coniuge e su eventuali rapporti con la giustizia. Più raramente abbiamo potuto individuare la data o la causa di morte, nonché le tappe dei rimpatri.

Il limite maggiore di questa procedura di ricerca è dato dalla difficoltà di individuare il momento preciso di emigrazione. Infatti i dati recuperati fanno riferimento in genere a situazioni di immigrazione; tuttavia, quando è nota anche solo una data di un avvenimento occorso in patria al futuro emigrante, diventa possibile delimitare gli estremi temporali entro i quali la sua partenza si è di fatto verificata.

Le informazioni recuperate per ogni singolo emigrato sono state inserite all'interno di un data-base e suddivise sotto circa sessanta diverse voci (campi)(4); di conseguenza è stato possibile interrogare il data-base, anche contemporaneamente su tutte le sessanta voci presenti, al fine di ricostruire le caratteristiche distintive del fenomeno migratorio indagato.

Complessivamente abbiamo compilato 1514 schede individuali, di cui 913 per Pieve, 532 per Rezzo e soltanto 69 per Mendatica. Di questi, una parte è effettivamente emigrata dai tre paesi(5), una parte è costituita dai discendenti nati in Francia da persone originarie dei tre paesi, una parte da persone non originarie dei tre paesi ma coniugate con originari o discendenti.

Con questi dati abbiamo tentato una ricostruzione delle caratteristiche sociologiche delle comunità di immigrati provenienti dai tre centri della Valle Arroscia e trasferitesi, temporaneamente o definitivamente, nei dipartimenti della Francia sud-orientale. Il basso numero delle registrazioni riferite a Mendatica, il più piccolo dei paesi studiati, ci ha costretto ad accantonarne le relative interpretazioni. Ogni ipotesi è da intendersi strettamente circoscritta al campione di individui censiti dalla ricerca; non si è mai voluto rapportare quanto preliminarmente e non esaustivamente dedotto al comportamento demografico globale dei due paesi oggetto di studio; i dati in nostro possesso non l'avrebbero mai seriamente permesso.

Nei paragrafi seguenti si tenterà di fornire maggiori informazioni sui differenti percorsi migratori individuati. Percorsi che portarono gran parte degli emigranti rezzaschi, specie nel primo quinquennio del secolo, verso la sola città di Marsiglia e distribuendo invece in maniera più omogenea, nel tempo e sul territorio sud-orientale francese, quelli provenienti dall'altro vicino paese.

Strategie migratorie e composizione dei flussi

Pochi chilometri distanziano Rezzo da Pieve di Teco, poche sono le caratteristiche socio-economiche che differenziano i due paesi, tuttavia chi emigra sceglie percorsi e adotta strategie talvolta notevolmente diverse. Separando chi lascia di fatto il paese, da chi, figlio di quegli emigrati, nasce già in Francia, è possibile rintracciare in maniera più marcata le analogie e le differenze del comportamento migratorio di pievaschi e rezzaschi focalizzando di volta in volta l'attenzione su diverse variabili sociologiche.

Per quanto riguarda il genere dei partenti non si rilevano grosse differenze fra i due centri: a un 62 % di emigranti pievaschi di sesso maschile corrisponde un 61 % di rezzaschi. Il fenomeno diventa invece prevalentemente maschile quando la destinazione è rappresentata dai paesi oltreoceano (88%). Le differenze di genere riscontrabili nella scelta delle città francesi di

emigrazione seguono grosso modo la tendenza globale; un'unica eccezione : la prevelenza femminile pievasca nelle città di Nizza e Marsiglia (51 e 52 per cento) [tab. lei bis].

Tabella 1 - Emigrazione da Pieve di Teco (1866 -1925)

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% TOTALE (*)
B.d.R.	34	36	70	13.5
Marseille	33	36	69	13.4
Arles	1		1	
ALPES M.MES	111	94	205	39.6
Nice	43	44	87	16.8
Antibes	1	1	2	
Beausoleil	1		1	
Cagnes		1	1	
Cannes	8	4	12	2.3
Colle St. Paul		1	1	
Condamine	1		1	
La Turbie	4	5	9	1.7
Menton	23	12	35	6.7
Monaco	23	22	45	8.7
Pegnet-Theniers	1	1	2	
Vallauris	6	3	9	1.7
VAR	74	47	121	23.4
Toulon	42	24	66	12.7
Barjols	1	1	2	
Camaule	1	1	2	
Cannet des Maures		1	1	
Cran	4	1	5	
Frejus		1	1	
Gonfaron	7	6	13	2.5
Hyères	8	5	13	2.5
La Seyne	1		1	
Pignans	10	6	16	3.1
ALTRI DIP.	9	2	11	2.1
NON SPEC.	59	16	75	14.5
RESTO MONDO	31	4	35	6.7
TOTALE	318	199	517	100.0
(*) : Solo quando superiore all' 1%				

Fonte: cfr. p.162. Lo stesso riferimento vale per tutte le tabelle e i grafici pubblicati alle pagine successive

Tabella Ibis - Emigrazione da Rezzo (1866 - 1925)

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% TOTALE (*)
B.d.R	76	58	134	46,3
Marselle	75	55	130	44,9
La Ciotat	1	3	4	
ALPES M.MES	46	21	67	23,1
Nice	30	15	45	15,6
Antibes	1		1	
Cagnes	1	2	3	
Cannes	1	1	2	
Grasse	3		3	
La Turbie	1		1	
Menton	2	1	3	
Monaco	2		2	
Pegnet-Theniers	1		1	
St. Jeannet		1	1	
Vallauris	2	1	3	
Vence	2		2	
VAR	14	12	26	9,0
Toulon	8	5	13	4,5
Draguignan		1	1	
Gonfaron	1	1	2	
Hyères	1	1	2	
La Seyne	1		1	
Le Lac		1	1	
Les Arcs		1	1	
St. Tropez	2		2	
St. Laurent du Var	1	1	2	
Vidauban		1	1	
ALTRI DIP.	13	12	25	8,6
NON SPEC.	23	12	35	12,1
RESTO MONDO	2		2	0,7
TOTALE	174	115	289	100,0
(*) : Solo quando superiore all' 1%				

Per quanto riguarda lo stato civile dei parenti occorre una preliminare precisazione: nel 40 % dei casi circa non è stato possibile definire lo stato civile dell'immigrato al momento della partenza dal paese di origine. Fra questi figura soprattutto chi ha avuto figli in Francia (e che quindi compare nell'atto di nascita dei figli prodotto in Francia e trasmesso al paese di origine) ma per il quale non è stato possibile trovare documenti di stato civile prodotti in patria prima della partenza. Detto questo possiamo affermare che l'emigrazione interessa soprattutto celibi e nubili; esse rappresentano, sulla base dei documenti presi in esame, rispettivamente per Pieve e Rezzo, l'89 e 85 per cento. Vedovi e coniugati compongono in maniera simile la restante parte [tab. 2 e 2 bis].

Tabella 2 - Stato civile degli immigrati di Pieve di Teco

	CELIBI NUBILI	CONIUGATI CONIUGATE	VEDOVI VEDOVE	NON SPECIFICATO
B.d.R.	32	1	2	35
Marseille	32	1	2	34
Arles				1
ALPES M.MES	109	7	8	81
Nice	54	2	6	25
Antibes				2
Beausoleil	1			
Cagnes	1			
Cannes	6			6
Colle St. Paul				1
Condamine				1
La Turbie	1			8
Menton	17	1	1	16
Monaco	27	4		14
Peget-Theniers				2
Vallauris	2		1	6
VAR	36	3	9	73
Toulon	25	2	5	34
Barjols				2
Camptule				2
Cannet des Maures		1		
Cran	1			4
Frejus				1
Gonfaron	2		1	10
Hyères	3		1	9
La Seyne	1			
Sollies			1	
Pignans	4		1	11
ALTRI DIP.	8			3
NON SPEC.	59	1	1	14
RESTO MONDO	24	1		10
TOTALE	268	13	20	216

Tabella 2bis - Stato civile degli immigrati di Rezzo

	CELIBI NUBILI	CONIUGATI CONIUGATE	VEDOVI VEDOVE	NON SPECIFICATO
B.d.R	39	7	14	74
Marseille	37	7	12	74
La Ciotat	2		2	
ALPES M.MES	44	2		21
Nice	33	1		11
Antibes				1
Cagnes	3			
Cannes	2			
Grasse	1			2
La Turbie				1
Menon	1			2
Monaco	1			1
Puget - Théniers		1		
St. Jeannet				1
Vallauris	1			2
Vence	2			
VAR	17	1		10
Toulon	9	1		6
Draguignan	1			
Gonfaron				2
Hyères	1			1
La Seyne	1			
Le Luc	1			
Les Arcs	1			
St. Tropez	1			1
St. Laurent du Var	1			
Vidauban	1			
ALTRI DIP.	4	2		2
NON SPEC.	40			7
RESTO MONDO	3			
TOTALE	147	12	14	114

Il numero di matrimoni celebrati all'estero è collegato al carattere più o meno stabile che assumono i flussi migratori. Di conseguenza sarebbe interessante confrontare il comportamento matrimoniale di chi, partito da Pieve e da Rezzo, si dirige in Francia, con le scelte matrimoniali dei nati in Francia da famiglie originarie dei due centri dell'imperiese [tab. 3 e 3 bis].

Tabella 3 - Matrimoni in Francia di immigrati da Pieve di Teco

	con PIEVASCHI			con ITALIANI			con STRANIERI			TOTALE		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.
B. d. R.				5	5	10	4		4	9	5	14
Marseille				5	5	10	4		4	9	5	14
Aries												
ALPES M.MES	4	4	8	14	8	22		6	6	16	18	34
Nice	1	1	2	7	5	12		5	5	8	11	19
Antibes												
Beausoleil				1		1				1		1
Cagnes												
Cannes				1		1				1		1
Colle St. Paul												
Condamine												
La Turbie												
Menton	2	1	3	1	1	2		1	1	3	3	6
Monaco	1	2	3	4	2	6				5	4	9
Puget-Theniers												
Vallauris												
VAR				6	2	8	4		4	10	2	12
Toulon				4	2	6	1		1	5	2	7
Barjols												
Carnaule												
Cannet des Maures												
Cran							1		1	1		1
Frejus												
Gonfaron												
Hyères				1		1	1		1	2		2
La Seine				1		1	1		1	2		2
Sollies												
Pignans												
ALTRI DIP.							2	1	3	2	1	3
NON SPEC.												
RESTO MONDO					1	1	1		1	2		2
TOTALE	4	4	8	26	15	41	11	6	17	39	26	65

Tabella 3bis - Matrimoni in Francia di immigrati da Rezzo

	con REZZASCHI			con ITALIANI			con STRANIERI			TOTALE		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.
B. d. R.	1	1	2	7	3	10	2	1	3	10	5	15
Marseille	1	1	2	7	3	10	2	1	3	10	5	15
La Ciotat												
ALPES M.MES	3	1	4	6	6	12	1		1	10	7	17
Nice	2		2	4	6	10				6	6	12
Antibes												
Cagnes	1	1	2							1	1	2
Cannes												
Grasse												
La Turbie												
Menton												
Monaco				1		1				1		1
Pugot-Theniers												
St. Jeannet												
Vallauris							1		1	1		1
Vence				1		1				1		1
VAR	1		1	1		1				2		2
Toulon	1		1							1		1
Draguignan												
Gonfaron												
Hyères												
La Seyne												
Le Luc												
Les Arcs												
St. Tropez				1		1				1		1
St. Laurent du Var												
Vidouban												
ALTRI DIP.	1	1	2	1		1	1		1	3	1	4
NON SPEC.												
RESTO MONDO				1		1				1		1
TOTALE	6	3	9	16	9	25	4	1	5	26	13	39

Ciò che abbiamo desunto può essere così presentato: circa il 25 % di chi parte, celibe o nubile, sia da Pieve che da Rezzo decide di sposarsi all'estero; uguale è la percentuale di uomini e donne. Per i pievaschi sposati all'estero il 60 % dei matrimoni viene celebrato con persone di nazionalità italiana ma non appartenenti al circondario di Pieve, il 25 % sceglie un coniuge francese e solo il 15 % preferisce sposare un compaesano. I rezzaschi invece si sposano nel 75 % dei casi con Italiani, ma non del paese; mentre per il 15 % con concittadini e solo nel 10 % dei casi circa con cittadini francesi. Marsiglia ospita percentualmente il maggior numero di matrimoni; forse questo sta ad indicare come l'immigrazione presso questo centro assuma un carattere decisamente più stabile, impressione che troverà conferma dall'analisi di altri parametri.

Una delle caratteristiche che più differenziano il comportamento migratorio dei cittadini di Pieve da quelli di Rezzo è rappresentato dalla scelta del luogo di emigrazione. Benché in entrambi i

casi (circa 96 %) il fenomeno interessa i dipartimenti della Francia sud-orientale del Varo, delle Bocche del Rodano e delle Alpi Marittime, diverse sono le direttrici verso i singoli dipartimenti ed i centri urbani [tab. lei bis].

Chi parte da Pieve raggiunge per il 50 % il Dipartimento delle Alpi Marittime, preferendo Nizza (21%), Monaco (11%) e Mentone (9%); chi sceglie il Dipartimento del Varo (30%) si concentra per il 16 % a Tolone, suddividendosi per il restante 14 % in vari centri minori (Pignans, Hyeres, Gonfaron, ecc.); chi preferisce le Bocche del Rodano (14%) si stabilisce quasi esclusivamente a Marsiglia (13%). Molto più concentrata è la comunità rezzasca: soltanto a Marsiglia troviamo il 54 % degli emigranti, decisamente minore è l'attrazione delle altre grandi città : Nizza (19%) e Tolone (7%). La percentuale degli individui per i quali non è nota la località di emigrazione, sia nel caso di Pieve che in quello di Rezzo, si attesta al 15 % .

Pur con il limite della conoscenza della sola data di presenza oltreconfine, e non di quella di emigrazione, abbiamo cercato di abbozzare una cronologia del flusso migratorio [tab. 4 e 4 bis].

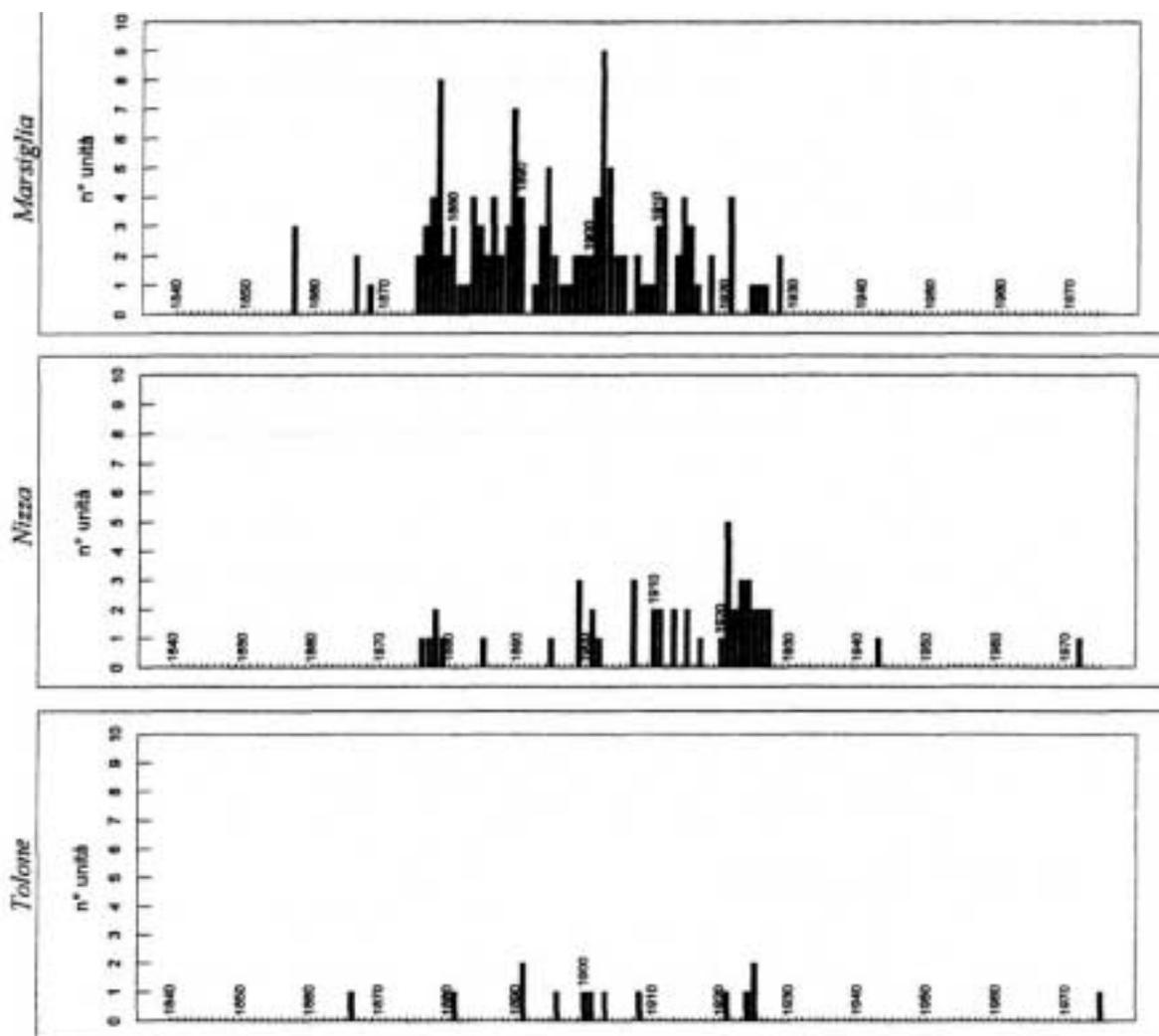
Tabella 4 - Destinazione dei flussi migratori da Pieve di Teco

	prima 1844	1841-45	1846-50	1851-55	1856-60	1861-65	1866-70	1871-75	1876-80	1881-85	1886-90	1891-95	1896-1900	1901-05	1906-10	1911-15	1916-20	1921-25	1926-30	oltre	?	TOTALE
B. d. R.	1	4			1	4	13	9	7	7	10	3	2	5		3					3	70
Marseille	1	4				4	13	9	7	7	10	3	2	5		3					3	69
Arles					1																	1
ALPES M.MES						2	2	17	42	25	24	14	20	11	8	9	1	5	18	7		206
Nice							2	8	23	15	14	6	6	4	1	1		3	4	1		87
Antibes												2										2
Beausoleil																			2			2
Cagnes												1										1
Cannes								1	4	4	1						1	1				12
Colle St. Paul						1																1
Condamine															1							1
La Turbie										1	6		2									9
Menton						1		6	9	4	1	1	4		1				1	3	4	35
Monaco								2	1	2	6	6	5	5	8					7	2	45
Pugnet-Théniers								1	1													2
Vallauris								1	3		1			2						2		9
VAR					3	5	9	19	18	20	11	5	2	8	4	1				5	5	121
Toulon					3	1	6	11	10	3	4	3	2	6	2	1				4	5	66
Barjols										1				1								2
Camargue								2														2
Cannet des Maures																				1		1
Crau								1	4													5
Frejus										1												1
Gonfaron						1	3			4	5											13
Hieres						2		2	3	3	2			1								13
La Seine									1													1
Sollies										1												1
Pignans						1		3		7		2			2							16
ALTRI DIP.										3				2	4						2	11
NON SPEC.					1	2	9	3	3	5			10	6	9		4	1	1	1	22	66
RESTO MONDO					1	3	1	1	1	5			2	5	1		3			1	8	31
TOTALE	1	4			2	4	16	34	49	73	65	45	22	36	37	26	13	8	6	27	45	517

Tabella 4bis - Destinazione dei flussi migratori da Rezzo

	prima 1840	1841-45	1846-50	1851-55	1856-60	1861-65	1866-70	1871-75	1876-80	1881-85	1886-90	1891-95	1896-1900	1901-05	1906-10	1911-15	1916-20	1921-25	1926-30	oltre	?	TOTALE	
B. d. R.					3	3	2	20	11	21	11	7	24	7	14	3	6	3					134
Marsaille					3	3	2	20	11	20	11	7	22	7	13	3	6	3					130
La Ciotat										1			2		1								4
ALPES M.MES								6	1	1	5	4	6	12	8	2	16	6	2				68
Nice								5	1		1	3	3	5	6	2	15	4	2				46
Antibes														1									1
Cagnes														3									3
Cannes																	1	1					2
Grasse														2	1								3
La Turbie											1												1
Menton										1	1				1								3
Monaco													1	1									2
Pugnet-Theniers								1															1
St. Jeannet														1									1
Vallauris											2	1											3
Vence															1				1				2
VAR				2				2		6	2	7	1	2			4		3				28
Toulon				2				2		4	2	2	1				4		1				16
Draguignan													1										1
Gonfaron											2												2
Hyères				1																	1		2
La Seine															1								1
Le Luc																					1		1
Les Arcs															1								1
St. Tropez													2										2
St. Laurent du Var													1										1
Vidauban													1										1
ALTRI DIP.					2					4	2								2	2			12
NON SPEC.											2	1	5	3		1	21	9	5				47
RESTO MONDO																1		1	1				3
TOTALE					5	2	3	2	26	14	26	26	14	42	23	24	7	47	21	13			287

Grafici VI-Vili Partenze da Rezzo



Poiché non è stato possibile terminare lo spoglio dello stato civile di Pieve di Teco per gli anni 1901-1924, occorre considerare i dati sulla periodizzazione del flusso migratorio da questo paese soltanto come indicazione di massima. Tuttavia si può dire che, per quanto riguarda Pieve, il decennio 1880-1890 raccoglie una parte considerevole (27%) delle presenze oltreconfine, anche se solo nei primi trent'anni del Novecento il fenomeno assumerà maggiore stabilità. Inoltre se alcuni centri, Nizza ad esempio, vengono raggiunti soprattutto nel penultimo decennio del secolo scorso, altri, è il caso di Monaco, sembrano esercitare un'attrazione solo nel corso del nostro secolo. La situazione è differente per quanto riguarda gli emigranti rezzaschi; qui il numero delle partenze ha una maggiore regolarità anche se esistono picchi positivi per i quinquenni 1901-05 e 1921-25. L'emigrazione verso Marsiglia è stabile ed intensa soprattutto a fine Ottocento, Nizza invece sembra attrarre soltanto dopo il 1910 [grafici I-VIII].

Limitatamente alla città di Marsiglia è stato possibile raccogliere informazioni circa il quartiere di residenza degli emigranti rezzaschi. Infatti, sugli atti riferiti alle 264 persone individuate a Marsiglia in circa 150 casi è indicata con precisione la residenza. Di conseguenza si è notato che nel quartiere Saint Marcel si stabilirono circa il 40 % dei rezzaschi, il 20 % in quello di Saint Just, mentre i restanti si suddivisero fra Saint Barnabe, Pomme e Menesenti. Troppo scarse invece sono parse le indicazioni relative alla zona di residenza di chi abitava altri centri urbani, in special modo per quanto riguarda i cittadini di Pieve di Teco.

Professioni degli emigranti

La ricerca ha permesso di individuare la professione di 723 emigranti, pari al 47,7 % del totale dei nominativi recuperati. I maschi di cui conosciamo la professione sono 421, le donne 302. Analizzando solamente gli emigranti partiti da Pieve di Teco, Rezzo e Mendatica, ed escludendo invece i loro figli nati all'estero, la percentuale di individui di cui conosciamo la professione sale al 60 %. Con riferimento al luogo di svolgimento della professione, possiamo disporre di tre tipologie di dati: la professione censita all'estero, (82,7 % dei casi), in Italia (7,3 %), in località imprecisata (9,9 %).

Le professioni accertate sono 112; è sempre stato riportato senza alcuna modifica il dato fornito dalla fonte, evitando di accomunare sotto un'unica dicitura professioni praticamente indifferenziabili quali "casalinga" e "donna di casa", o "cucitrice" e "sarta". Sono state create 7 macrotipologie professionali, al fine di raggruppare i dati e renderli leggibili e confrontabili. Esse sono:

I)	Classi economicamente agiate	1,6 %
II)	Mestieri agricoli	20,3 %
III)	Artigiani e commercianti	29,3 %
IV)	Lavoratori dipendenti, a servizio, operai	14,3 %
V)	Casalinghe o massaie	10,4 %
VI)	Giornalieri e senza professione	21,4 %
VII)	Addetti a lavori intellettuali	2,0 %

In alcuni casi conosciamo la professione dello stesso emigrante in più di una data; ciò può indurre a considerare stabile l'emigrazione del soggetto in questione. Quando è possibile effettuare questi rilevamenti in date differenti, si riscontra quasi sempre la conferma della professione svolta e quando questa muta, resta però all'interno della stessa macrotipologia, o passa dalla tipologia II ali VI [tab. 5, 5 bis, 5 ter]

Tabella 5 - Emigranti partiti da Pieve di Teco, Rezzo e Mendatica - Totale

EMIGRANTI PARTITI DA	CLASSI AGLIATE (1)	MESTIERI AGRICOLI (2)	PICCOLI ARTIGIANI, COMMERCIAN TI E SIMILI (3)	LAVORATORI DIPENDENTI A SERVIZIO E OPERAI (4)	CASALINGHE O MASSARE (5)	GIORNALIERI E SENZA PROFESSIONE DICHIARATE (6)	CETO INTELLETTUA LE (7)
PIEVE DI TECO	2,6	22,2	32,6	14,5	10,3	14,7	3,1
REZZO	0,8	19,4	21,3	10,5	13,2	32,6	2,2
MENDATICA		24,3	29,7	18,9		27,0	
TOTALE	1,9	20,3	30,1	14,1	10,3	20,7	2,6
INSEDIAMENTI							
PIEVE DI TECO	2,0	24,7	32,1	15,3	9,3	13,3	3,3
REZZO	1,1	13,5	22,5	12,1	14,1	35,2	1,1
MENDATICA		21,7	17,4	30,5		30,4	
TOTALE	1,6	30,8	29,3	14,3	10,4	21,4	2,0

Tabella 5bis - Emigranti partiti da Pieve di Teco, Rezzo e Mendatica - Uomini

EMIGRANTI PARTITI DA	CLASSI AGLIATE (1)	MESTIERI AGRICOLI (2)	PICCOLI ARTIGIANI, COMMERCIAN TI E SIMILI (3)	LAVORATORI DIPENDENTI A SERVIZIO E OPERAI (4)	CASALINGHE O MASSARE (5)	GIORNALIERI E SENZA PROFESSIONE DICHIARATE (6)	CETO INTELLETTUA LE (7)
PIEVE DI TECO	3,3	26,4	39,4	16,9		8,5	5,2
REZZO	1,5	24,0	31,1	9,3		30,2	3,9
MENDATICA		27,3	40,9	18,1		13,6	
TOTALE	2,3	24,2	37,5	16,1		15,2	4,5
INSEDIAMENTI							
PIEVE DI TECO	3,2	30,0	38,8	15,3		9,3	3,4
REZZO	1,9	15,5	32,9	11,9		35,5	1,9
MENDATICA		30,7	7,7	38,5		23,1	
TOTALE	2,0	26,1	36,0	14,2		18,3	3,4

Tabella 5ter - Emigranti partiti da Pieve di Teco, Rezzo e Mendatica - Donne

EMIGRANTI PARTITI DA	CLASSI AGLIATE (1)	MESTIERI AGRICOLI (2)	PICCOLI ARTIGIANI, COMMERCIAN TI E SIMILI (3)	LAVORATORI DIPENDENTI A SERVIZIO E OPERAI (4)	CASALINGHE O MASSARE (5)	GIORNALIERI E SENZA PROFESSIONE DICHIARATE (6)	CETO INTELLETTUA LE (7)
PIEVE DI TECO	1,6	15,8	23,5	9,5	25,6	24,1	
REZZO		13,2	8,3	12,2	30,6	35,7	
MENDATICA		20,0	13,3	20,0		46,6	
TOTALE	1,3	14,9	19,5	10,4	24,8	29,1	
INSEDIAMENTI							
PIEVE DI TECO	1,1	16,3	21,5	15,5	24,1	19,8	
REZZO		10,4	5,9	12,1	37,3	34,3	
MENDATICA		10,0	30,0	20,0		40,0	
TOTALE	1,0	14,9	17,2	14,4	26,2	26,3	

L'analisi delle professioni riferite ai singoli paesi di emigrazione ci consente alcune riflessioni. La comunità rezzasca presenta nella tipologia VI una percentuale di circa 14 punti più alta della media, a danno delle tipologie III e IV; anche la percentuale di casalinghe rispetto al totale dei lavori femminili è più alta di ben 11 punti. Sugli emigranti di Pieve di Teco abbiamo dati più simili alla media generale: la tipologia III (artigiani e commercianti) rappresenta un terzo del totale, mentre calano al 13,3 % i giornalieri e senza professione, controbilanciati dai lavoratori agricoli, che rappresentano il 25,7 %.

E' possibile trarre alcuni spunti interessanti circa le strategie di coppia: i calzolari potevano permettersi il lusso di una moglie casalinga, fatto invece rarissimo nei giornalieri (quasi sempre sposati con giornaliera). Moltissime domestiche erano nubili o ragazze-madri.

Non è possibile, a causa delle caratteristiche dei dati raccolti, fornire una griglia sufficientemente attendibile circa il mutamento, nel corso dei decenni, delle professioni degli emigranti. Le tabelle allegate, che rappresentano soltanto alcune delle molteplici possibilità di analisi del testo, dovrebbero chiarire meglio la disamina delle professioni degli emigranti.

La stessa analisi sopra accennata, circa il comportamento migratorio di chi parte dai due paesi dell'imperiese, può essere riconsiderata ed estesa a tutta la comunità rezzasca e pievasca in Francia. Questo lavoro potrebbe offrire informazioni utili per comprendere il tipo di integrazione o di esclusione che tale comunità riuscì a strutturare nel tempo. Qualcosa di più vorremmo inoltre aggiungere sulle caratteristiche e la mobilità dei gruppi familiari sul territorio francese, sull'andamento delle nascite, legittime ed illegittime e sulle scelte abitative degli emigrati nelle città di maggiore affluenza

Gli insediamenti sul territorio francese

Riteniamo i dati sull'entità delle comunità rezzasche e pievasche in Francia particolarmente importanti specie se confrontati con quelli delle prime destinazioni di chi è effettivamente emigrato [crf. con tab. 1 e 1 bis]: infatti da questo confronto possiamo individuare i luoghi che più hanno visto accrescere la comunità immigrata attraverso matrimoni, nascite, ricongiungimenti familiari e mobilità interna all'area.

Tabella 6 - Insedimenti di immigrati di Pieve di Teco

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% TOTALE (*)
B. d. R.	83	69	152	15.9
Marseille	82	69	151	15.8
Arios	1	0	1	
ALPES M.MES	263	154	417	43.8
Nice	78	74	152	15.9
Antibes	2	1	3	
Beausoleil	2	0	2	
Cagnes	3	2	5	
Cannes	13	8	21	2.2
Colle St. Paul	0	1	1	
Coudamine	3	0	3	
La Turbie	20	8	28	2.9
Menton	58	22	80	8.4
Monaco	61	29	90	9.4
Pugnet-Thoniers	1	0	1	
Vallauris	22	9	31	3.2
VAR	97	80	177	18.6
Toulon	37	31	68	7.1
Barjols	2	1	3	
Camdale	2	1	3	
Carnet des Maures	0	1	1	
Crau	7	5	12	1.2
Frejus	0	1	1	
Genfaron	17	15	32	3.3
Hyères	15	11	26	2.7
La Seins	3	2	5	
Sollies	0	1	1	
Pignans	14	11	25	2.6
ALTRI DIP.	35	23	58	6.1
NON SPEC.	76	47	123	12.9
RESTO MONDO	18	6	24	2.4
TOTALE	572	379	951	100.0
(*) : Solo quando superiore all' 1%				

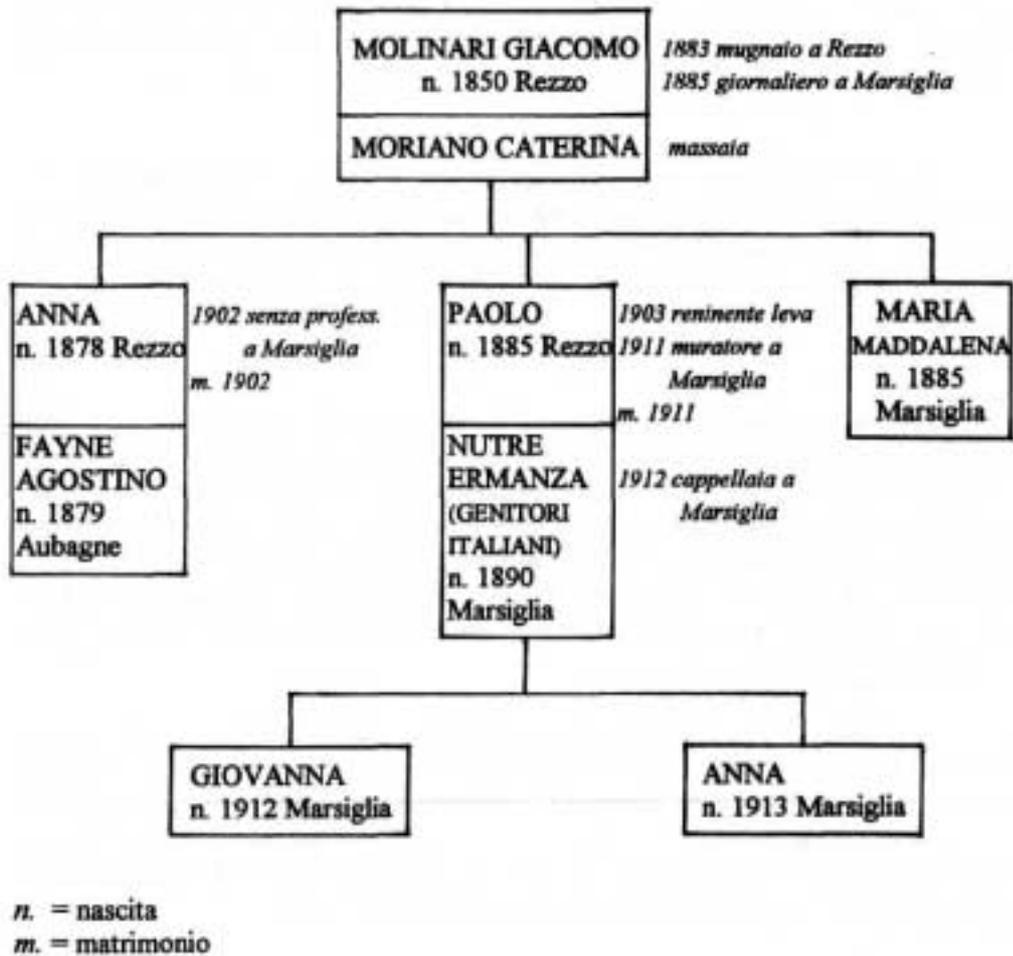
Tab. 6 bis - Insediamenti di immigrati di Rezzo

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% TOTALE (*)
B.d.R.	142	124	266	50.4
Marseille	141	120	261	49.5
La Ciotat	1	4	5	
ALPES M.MES	71	46	117	22.2
Nice	45	31	76	14.4
Antibes	1	1	2	
Cagnes	1	2	3	
Cannes	1	1	2	
Grasse	7	2	9	1.7
La Turbie	2		2	
Menton	3	1	4	
Monaco	2	2	4	
Poget-Thoniers	2		2	
St. Jeannet	2	4	6	1.1
Vallauris	3	1	4	
Vence	2	1	3	
VAR	25	16	41	7.7
Toulon	16	7	23	4.3
Draguignan		1	1	
Gonfaron	2	1	3	
Hyères	1	2	3	
La Seyne	1		1	
Le Luc		1	1	
Les Arcs		1	1	
St. Tropez	3	1	4	
St. Laurent du Var	1	1	2	
Vidauban	1	1	2	
ALTRI DIP.	16	15	31	5.9
NON SPEC.	36	34	70	13.2
RESTO MONDO	2		2	0.4
TOTALE	292	235	527	100.0
(*) : Solo quando superiore all 1%				

In questo senso la città che, nel corso del periodo esaminato, registra il maggior incremento è senza dubbio Marsiglia, unica fra le grandi città; in maniera percentualmente meno netta il fenomeno si è registrato anche in alcuni più piccoli centri urbani della parte occidentale del Dipartimento del Varo: Hyères e Gonfaron. Sembra quasi che le zone più distanti dai paesi di partenza abbiano ospitato le comunità di immigrati più radicate e stabili.

Torna a confermare questa impressione un altro dato che tuttavia avrà bisogno di ulteriori approfondimenti: quello relativo alla distribuzione sul territorio dei vari ceppi familiari, ossia di chi, legato dallo stesso cognome, ma non necessariamente da stretta parentela, è emigrato. Pur essendo in entrambi i paesi olto diffusa l'omonimia, i rezzaschi sembrano muoversi in maniera più compatta rispetto al proprio ceppo familiare. Dall'analisi dell'emigrazione di alcune famiglie del paese si nota come Marsiglia rappresenti la principale meta di una emigrazione di lunga durata, testimoniata dal grande numero di matrimoni e di nascite riscontrabili dalla ricostruzione di alcuni percorsi migratori familiari [Schema 1].

Schema I - Percorso migratorio famiglia Molinari di Rezzo



E' stata presa ad esempio la famiglia di Giacomo Molinari, mugnaio, e Caterina Moriano, massaia, partita da Rezzo dopo la nascita dei figli Anna (1878) e Paolo (1883). Due anni dopo, quindi nel 1885, troviamo i Molinari a Marsiglia dove nasce la terza figlia, Maria Maddalena. Dall'atto di nascita di questa sappiamo che il padre nella città francese è occupato come giornaliero mentre la madre è al momento senza professione. Nel 1902 la primogenita Anna, ventiquattrenne, sposa un giovane francese, Agostino Fayne, figlio di padre non noto, originario di Aubagne e di professione carrettiere. Il matrimonio ha luogo a Marsiglia. Nel 1903 Paolo, ventenne, muratore, viene dichiarato renitente perché all'estero. Otto anni più tardi sposterà una ragazza, Ermanza Nutre, nata in Francia da genitori italiani ma non rezzaschi; lei di professione è cappellaia. Nel 1902 avranno la prima figlia, Giovanna, l'anno successivo la seconda, Anna, entrambe nate a Marsiglia.

Così si interrompono le informazioni sui Molinari; informazioni che, per quanto scarse, indicano come la famiglia fosse ormai strettamente e lungamente legata alla città francese. Un simile discorso può essere fatto per i ceppi rezzaschi dei Bonfante, degli Schenardi, dei Dian, dei Saldo e meno sensibilmente per molti altri ancora.

Spostando l'attenzione sull'analisi delle nascite in Francia dei figli degli emigrati pievaschi e rezzaschi si nota come Marsiglia sia tra le città in cui gli immigrati dei due centri dell'imperiese decidono di radicarsi più a fondo, come infatti documentano i registi di nascita. Qui infatti è nato il 44 % dei membri della comunità rezzasca presente nella città e il 35 % di quella pievasca. Percentuali inferiori, ma comunque significative, assumono gli altri capoluoghi dipartimentali e anche, esclusivamente per la comunità pievasca, Gonfaron e Pignans (il 50 % di chi abita questi centri vi è anche nato).

Un discorso a parte merita il fenomeno delle nascite illegittime. Infatti se alla partenza dal paese di origine solo lo 0,8 % di chi è nato a Pieve e il 2 % di chi è nato a Rezzo nasce da padre o da entrambi i genitori non noti, sul globale della comunità in terra francese la percentuale si porta, in entrambi i casi, intorno al 5 %. E' curioso inoltre sapere che a Nizza, dove si raccoglie non più del 17 % della comunità pievasca in Francia nascono il 43 % dei figli senza genitori noti.

Note

- (1) La Provincia di Imperia venne istituita nel 1923; sostituì la soppressa Provincia di orto Maurizio costituita dal circondario di Porto Maurizio stesso e dal circondario di San Remo.
- (2) Pieve di Teco è posta a 240 metri di altezza e dista 32 Km. da Imperia; conta 1905 abitanti di cui solo 1155 effettivamente presenti. Rezzo (563 m.) dista 37 Km. da Imperia e 8 da Pieve; ha poco più di 700 abitanti. Mendatica, il più piccolo dei tre centri è posto a 778 m. di altezza, dista 44 Km. da Imperia e 12 da Pieve, ha solamente 428 abitanti.
- (3) Particolarmente utili sono risultate le seguenti pubblicazioni: Istituto Centrale di Statistica, Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia, Tipografia A. Ricci, Savona 1879; Istituto Centrale di Statistica, Dizionario dei Comuni del Regno, Tipografia Fallii, Roma 1927; Istituto Centrale di Statistica, Popolazione residente e presente dei Comuni. Censimenti dal 1861 al 1971, Roma 1977; Atti della Giunta per l'Inchiesta Agraria e sulle condizioni delle classi agricole, Roma 1883; Istituto Nazionale di Economia Agraria, Lo spopolamento montano in Italia, Roma 1932; Ministero degli Affari Esteri, Commissariato Generale dell'Emigrazione, Annuario statistico della emigrazione italiana dal 1876 al 1925, Tipografia l'Universale, Roma 1927.
- (4) Esistono campi riservati al nome, al luogo e alla data di nascita; altri al nome, al mestiere dei genitori o di eventuali coniugi, allo stato, alla città ed alla data di emigrazione; altri ancora alla data di matrimonio o di morte, ai diversi spostamenti all'estero ed ai rimpatri. Trovano spazio informazioni relative al numero dei figli ed alla fonte documentaria.
- (5) Solo il 3 % degli emigranti individuati dalla ricerca si dirige verso nazioni diverse dalla Francia. Infatti solo 12 persone partono per gli Stati Uniti, 7 per il Brasile e 7 per l'Argentina; altre 6 scelgono vari paesi europei.